Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 20: 133-139, giugno 2005 ISSN 1123-6787

Segnalazioni floristiche n. 40 - 49

40 - *Euphorbia esula* L. (Dicotyledones Euphorbiaceae)

PIGNATTI S., 1982 - Flora d'Italia, 2: 48-49.

Reperti - Bagnacavallo (RA), fraz. Villanova; numerose piante osservate negli ultimi tre anni su cigli di fossi a lato di strade e coltivi. Exiccatum presso erbario F. Semprini, Forlì.

Osservazioni - Prima segnalazione per la Romagna di questa euforbia riparia che nei siti citati cresce frammista a *E. cyparissias* L., *E. helioscopia* L. ed *E. platyphyllos* L., all'ultima delle quali assomiglia un poco a prima vista. La specie è presente in Italia a nord degli Appennini ed in Toscana. La sua presenza in Romagna deve con ogni probabilità ritenersi ben più diffusa di quella osservata, stante anche il precedente ritrovamento nel 1998 ad opera di F. Semprini di Forlì (com. pers.) sull'argine sinistro del fiume Reno all'altezza delle Valli di Comacchio, quindi appena fuori della Romagna zangheriana.

Giorgio Pezzi
via Pirandello, 12 C
Villanova di Bagnacavallo (RA)
e-mail: pzzgrg@libero.it

41 – *Rosa rubrifolia* Vill. (Dicotyledones Rosaceae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia, 1: 562.

Reperti – Verghereto (FC), località Sassoni, a quota 1270 m, alcuni esemplari su grossi massi, 24.VI.2004. Exsiccatum presso gli autori.

Osservazioni – Prima segnalazione in Romagna di questa specie che predilige i siti rupestri. Diffusa sulle Alpi orientali, si fa rara nel restante arco alpino e rarissima nell'Appennino settentrionale, con una disgiunzione di areale nel Molisano. Anche in Regione Emilia Romagna i reperti sono pochissimi: non compare in PASSERINI (1852, Flora dei contorni di Parma), né in COCCONI (1883, Flora della provincia di Bologna), ma è presente in GIBELLI & PIRROTTA (1882,

Flora del Modenese e del Reggiano) per la Pietra di Bismantova. Un ritrovamento recente, presso Ligonchio è citato in ALESSANDRINI & BRANCHETTI (1997, Flora reggiana, Cierre edizioni, Verona), ma la specie non figura in ALESSANDRINI & ROMANI (2001, Flora piacentina, reperibile sul Web) e non è riportata nemmeno in CRISTOFOLINI & GALLONI (2001, Guida alle piante legnose dell'Emilia Romagna, Editrice Compositori, Bologna).

Fabio Semprini
via Vincenzo Monti, 48 - 47100 Forlì

Ivano Togni
via C.E. Gadda, 301 - 47023 Cesena

42 – *Lactuca perennis* L. (Dicotyledones Compositae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia, 3: 266.

Reperti – Verghereto (FC), pendici meridionali del Monte Fumaiolo, a quota 1250 m , due piante ad inizio fioritura sulle rupi, 24.VI.2004. Exsiccatum presso gli autori.

Osservazioni – Questa risulta la prima segnalazione per il territorio romagnolo. La specie è diffusa, ma rara, sui rilievi collinari in zona sia alpina, sia appenninica; sulle alture dell'Italia meridionale la sua presenza si fa più localizzata. Predilige i substrati calcarei, rocciosi o sassosi, con buona esposizione e la stazione osservata ricalca perfettamente l'habitat previsto in letteratura. Assieme a *L. perennis* L. sono presenti altre specie degne di nota: *Cotonester nebrodensis* (Guss.) Koch., *Sorbus aria* (L.) Krantz, *Amelanchier ovalis* Medicus, *Saxifraga paniculata* Miller, *Sempervivum tectorum* L., *Orchis tridentata* Scop., *Orchis mascula* L. e, molto diffusa, *Daphne oleoides* Schreb. La stazione, unitamente alla vicina località "Sassoni", costituisce una rilevante e pregevolissima "isola di biodiversità"; è inserita nel SIC IT 408008 "Balze di Verghereto, M.te Fumaiolo, Ripa della Moia", secondo la Direttiva Habitat 92/43 CEE, ma ancora non è stata stabilita nessuna forma di gestione coerente con i principi della stessa.

Fabio Semprini
via Vincenzo Monti, 48 - 47100 Forlì

Ivano Togni
via C.E. Gadda, 301 - 47023 Cesena

43 – *Pistacia lentiscus* L. (Dicotyledones Anacardiaceae)

PIGNATTI S., 1982 – Flora d'Italia, 2: 66

Reperti: Ravenna, Riserva della Foce del Bevano, un esemplare di circa 2 metri di altezza nella zona retrodunale, 18.IV.2004.

Osservazioni: Prima segnalazione per la Romagna di questa specie tipica della macchia mediterranea. L'esemplare osservato cresce attiguamente a piante di *Elaeagnus* x *ebbingei* Hort. , specie che viene piantata come consolidatrice delle dune, il che fa pensare ad una sua introduzione accidentale. La pianta mostra un buon stato vegetativo e sembra anche poter espandersi (è stato osservato anche un giovane getto a breve distanza).

Fabio Semprini
via Vincenzo Monti, 48 - 47100 Forlì

Ivano Togni
via C.E. Gadda, 301 - 47023 Cesena

44 – *Teucrium botrys* L. (Dicotyledones Compositae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia, 2: 444.

Reperti – Castrocaro Terme (FC), località I Cozzi, quota 150 m, alcuni esemplari su piccole zolle erbose inframmezzate da roccia affiorante (Spungone) , 21.X.2004. Exsiccatum presso l'autore.

Osservazioni - In letteratura questa specie eurimediterranea, che cresce su ghiaie ed incolti, è data presente, ma rara, in Italia settentrionale e centrale; PIGNATTI (l.c.) la esclude dalla Pianura padana. Per la Romagna mancano citazioni recenti: una risale alle erborizzazioni del Maioli (inizi del '800) a San Marino (vedi ZANGHERI, Romagna fitogeografica 4: 140) ed altre due riguardano il Sasso di Castro; la più recente è comunque del 1933 (vedi ZANGHERI, Romagna fitogeografica 5: 186). Va osservato che *T. botrys* è pianta di piccole dimensioni (gli esemplari rinvenuti non superavano i 10 cm di altezza) e assai poco appariscente, quindi il ritrovamento potrebbe essere semplicemente una conferma della continuità della presenza, pur rara e localizzata, di questa specie sul nostro territorio.

Fabio Semprini
via Vincenzo Monti, 48 - 47100 Forlì

45 - Phillyrea latifolia L. (Dicotyledones Oleaceae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia, 2: 326.

Reperti – Brisighella (RA), Colle di Ceparano, orlo di bosco ceduo a roverella, orniello, carpino nero, alla sommità di rupe calcarenitica di "Spungone" esposta a sud, 200 m circa a sud-ovest di Ca' Paderno; una sola pianta, presumibilmente molto vecchia, osservata il 19.III.2005, a circa m 300 s.l.m.. Fotografie presso gli autori.

Osservazioni - Prima segnalazione per la "catena dello Spungone" di questa interessante specie Steno-Mediterranea, arbustiva ma talvolta, come in questo caso, a portamento arborescente. Il principale motivo di interesse risiede nella spiccata termofilìa della specie, usuale abitatrice di macchie e leccete dell'Italia meridionale e centrale; nell'Appennino romagnolo risulta confinata a poche stazioni rupestri, di regola dotate di condizioni microclimatiche caldo-aride, del resto ben testimoniate qui a Ceparano anche da *Cistus incanus* L., *Teucrium flavum* L., *Rubia peregrina* L. e *Erica arborea* L., abbondanti nella falesia calcarea esposta a sud.
Per inciso, l'unico indicatore arboreo della "mediterraneità" di queste falesie era finora considerato il leccio (*Quercus ilex* L.), presente con due soli esemplari isolati, nel settore di Pietramora, ben visibili anche da lontano, uno dei quali cartografato e segnalato come monumentale, nonostante le dimensioni non straordinarie (AA.VV., 2000, Emilia-Romagna tra pianura e collina: 23 idee per camminare, Regione E/R).
Per quanto riguarda la presenza di *P. latifolia* in Romagna, per il ravennate sono note le poche stazioni rupicole della vicina Vena del Gesso romagnola, con esemplari quasi sempre isolati: rupe di Castelnuovo di Brisighella, dolina della Grotta Grande di Ca' Castellina a Monte Mauro, cresta a ovest di Sasso Letroso, in sinistra Senio (BASSI S., 2004, *Cheilanthes*: Viaggio botanico in Val Sintria, Faenza :11); per la provincia di Forlì-Cesena si vedano le stazioni segnalate da SEMPRINI F. & MILANDRI M. (2001, Quad. Studi Nat. Romagna, 15: 75), localizzate sulle masse calcaree del margine sud-orientale del territorio.
Nello "Spungone" faentino tale specie non viene riportata né dal CALDESI (1879/1880, Florae Faventinae Tentamen, N. Giorn. Bot. Ital.) né dallo ZANGHERI (1959, Romagna fitogeografica 3) che la cita solo per la parte più meridionale della fascia gessoso-calcarea romagnola; non viene segnalata nemmeno nel recentissimo lavoro di BASSI (2003, in BENTINI, PIASTRA & SAMI, Lo "Spungone" tra Marzeno e Samoggia. Geologia, Natura e Storia) ma è da aggiungere allo stesso.

Sandro Bassi, Stefano Bassi, Antonietta Bagnara, Marco Sami
Ass. Cult. PANGEA / Museo Civico di Scienze Naturali
via Medaglie d'Oro, 51 - 48018 Faenza (RA).

46 – *Umbilicus rupestris* (Salisb.) Dandy (Dicotyledones Crassulaceae)

Pignatti S., 1982, Flora d'Italia, 1: 489

Reperti – Ravenna, piccolo popolamento insediato sulle mura di una porta storica della città; altri piccoli popolamenti della stessa specie crescono vigorosi su alcuni vecchi tetti degli edifici adiacenti. 18.IV.2003. - CTR 223150 - Fotografie presso l'autore.

Osservazioni – Specie mediterraneo-atlantica che in Italia ha una distribuzione accentrata nell'area mediterranea e sub-mediterranea peninsulare e nelle isole. In Romagna è stata segnalata a Cesena, presso Madonna del Monte e a Borello, alla base di muri (ZANGHERI P., 1966. Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna, tomo I, Verona: 272), a Cesena (ALESSANDRINI, SCARAVELLI, 1994, Quad. Studi Nat. Romagna, 3: 67), a Cesena, a Sorrivoli e a Bertinoro (SEMPRINI & MILANDRI, 2001, Quad. Studi Nat. Romagna, 15: 104). Nella pianura ravennate era segnalata anticamente nelle pinete (GINANNI F., 1774, Istoria civile e naturale delle pinete di Ravenna, Roma: 227), ma 160 anni dopo Zangheri la considerava estinta (ZANGHERI P., 1936, Romagna fitogeografica 1. Flora e vegetazione delle pinete di Ravenna e dei territori limitrofi tra queste e il mare, Forlì: 141). Il presente ritrovamento costituisce una riconferma della presenza per la bassa pianura ravennate.

Daniele Saiani
via Crespi, 63 - 24041 Brembate BG

47 – *Polypodium interjectum* Shivas (Pteridophyta Polypodiaceae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia, 1: 69

Reperti – Ravenna, Oasi di Punte Alberete e Valle Mandriole, un esemplare su legno marcescente, 16.VIII.2004. - CTR 223070 - Foto ed exiccatum presso gli autori.

Osservazioni – Specie paleotropicale, in Italia è rara ma presente in quasi tutta la penisola (PIGNATTI, l.c.). Le segnalazioni sulla costa Adriatica sono rarissime: SCORTEGAGNA segnala nel Veneto, a Rosolina, una piccola popolazione nel retroduna "... in una radura all'interno dello *Junipero-Hippophaetum fluviatilis* Géhu et Scoppola 1984 a Caleri, dove la felce occupa però un habitat terricolo e non epifita" (1997, Lavori - Soc. Ven. Sc. Nat. - Vol. 22: 93).

In Emilia Romagna la specie è abbastanza frequente nella fascia collinare (ad esclusione del Piacentino dove è rarissima) mentre in pianura è segnalato un solo dato di campagna, nel modenese, poco più a nord della Via Emilia (BONAFEDE et al, 2001, Atlante delle Pteridofite nella Regione Emilia Romagna: 146).

ZANGHERI (1936, Romagna fitogeografica 1: 83), non include il genere *Polypodium* nell'elenco floristico delle Pinete e della costa ravennate ma evidenzia, in nota a piè pagina, che BANDI (1921, La flora forestale della Pineta di Ravenna con aggiunta delle piante erbacee più comuni estesa alla spiaggia: 26), è l'unico autore che indica la specie *Polypodium vulgare* L. (all'epoca *P. interjectum* non era ancora stato differenziato da *P. vulgare*), ma senza alcuna indicazione precisa di località; in realtà il Bandi citava "...*P. vulgare* L. sui vecchi alberi e sulle mura della città ..." di Ravenna. Considerata l'attuale distribuzione in Emilia Romagna delle due specie di *Polypodium* (BONAFEDE et al., l.c.), è probabile che la segnalazione del Bandi debba essere attribuita al più termofilo *P. interjectum* Shivas.
La presente segnalazione costituisce il secondo ritrovamento per la pianura dell'Emilia – Romagna posta a nord della Via Emilia e la prima segnalazione per la costa della regione.
L'identificazione della specie segnalata è stata effettuata mediante il conteggio delle cellule a pareti ispessite dell'anulus.
Si ringrazia Enzo Bona, per la conferma della identificazione.

Giorgio Lazzari
via Canalazzo, 45/A - 48100 Ravenna

Daniele Saiani
via Crespi, 63 - 24041 Brembate (BG)

48 – *Bromus willdenovii* Kunth (Monocotyledones Graminaceae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia, 3: 524

Reperti – Ravenna, località "Capanno Garibaldi", 20-25 piante tra il margine delle strada provinciale ed il sentiero per il Capanno stesso, 20.VIII.2002. - CTR 223110 - Exsiccata presso l'autore.

Osservazioni – Specie esotica di origine sudamericana, attualmente diffusa nel Centro e Sud Europa. PIGNATTI (l.c.) la ritiene "...introdotta come foraggera ...inselvatichita in molti luoghi, ma recentemente osservata solo in Lazio e Sicilia, altrove scomparsa. (0-300 m)." Di recente ne è stata segnalata la presenza spontaneizzata in Piemonte (ABBÀ & PICCO, 1995, Inform. Bot. Ital., 27: 285), nella Provincia di Bergamo e in quella di Brescia (MARCHESI & PERICO, 1999, Not. Flor. Gr. Flora Alp. Bergamasca, 9:17). La specie non ha segnalazioni né storiche né recenti per la provincia di Ferrara (PELLIZZARI M. in litt., 5.XI.2004). Il presente ritrovamento è la prima segnalazione per la Romagna.

Daniele Saiani
via Crespi, 63 - 24041 Brembate (BG)

49 – *Sporobolus vaginiflorus* (Torrey) Wood (Monocotyledones Graminaceae)

PIGNATTI S., 1982, Flora d'Italia, 3: 602

Reperti – Ravenna, Oasi di Punte Alberete, osservate circa 20-30 piante in fioritura presso il nuovo ingresso, in una zona arida, 20.IX.2004. - CTR 223070 - Foto ed exsiccata presso l'autore.

Osservazioni – Specie di origine nord-americana, diffusa dal Messico al Canada tranne che negli Stati Uniti orientali (HAFLINGER, SCHOLZ, 1985, Graminee infestanti, 2: 130). In Flora Europea (HANSEN, *Sporobolus* R. Br., in TUTIN et al, 1980, 5: 257-258), la specie non è menzionata; tuttavia esistevano segnalazioni risalenti agli anni '50 e '60 per la Slovenia e la Croazia e più recentemente (1992), per l'Europa orientale (VILLANI M., VENDRAME M. & TORNADORE N., 2004, Inform. Bot. Ital., 36 (1): 84).
Per l'Italia in PIGNATTI (l.c.) la specie è segnalata solo per la regione Friuli-Venezia-Giulia, mentre ad oggi risulta segnalata anche per il Piemonte, il Trentino-Alto Adige, il Veneto (VILLANI M., VENDRAME M. & TORNADORE N., l.c) , la Lombardia (ZANOTTI E., 1996, Segnalazioni floristiche per il territorio bresciano, Natura Bresciana, 30:187) e l'Emilia (ALESSANDRINI & PALAZZINI, 1996, La diversità floristica del Parco regionale di Monte Sole, Arch. Geobot., 2 (2)).
Nell'Emilia è diffusa soprattutto in ambienti fluviali o urbani xerici e disturbati; è segnalata nel Bolognese lungo il fiume Setta (ALESSANDRINI & PALAZZINI, l.c.), nel Reggiano, (ALESSANDRINI & BRANCHETTI, 1997, Flora Reggiana: 142), e nel Piacentino (ALESSANDRINI & ROMANI, 2001, Flora Piacentina: 209).
Il presente ritrovamento costituisce la prima menzione della specie per la Romagna.

Daniele Saiani
via Crespi, 63 - 24041 Brembate (BG)